

L'inaugurazione di questa mostra archeologica, qui, a Gavorrano, è un importante punto di arrivo. Il Comune di Gavorrano ha sempre fortemente creduto che fosse necessario adoprarsi nel recupero e nella valorizzazione del proprio patrimonio culturale.

Dopo la fatica, per altro ancora in corso, della realizzazione del Parco Minerario, dopo le ricerche su Castel di Pietra, importantissimo sito archeologico del territorio, ecco un altro "gioiello" che si rivela in tutto il suo splendido valore: l'insediamento etrusco di Santa Teresa.

Quando l'amico Luigi Donati dell'Università di Firenze, mi propose la prima volta questo progetto, pensai che fosse importante non lasciarsi sfuggire questa opportunità, ovvero la possibilità di aprire un altro fronte di ricerca scientifica nel territorio di Gavorrano. Grazie anche alla estrema disponibilità del proprietario Federico Marchi e alla profonda dedizione degli archeologi oggi siamo qui testimoni di un nuovo passo in avanti nella comprensione del passato del nostro territorio e della storia etrusca in generale.

Visti gli esiti di questa bellissima indagine archeologica ci è sembrato indispensabile programmare fin da subito una possibilità di fruizione e una condivisione dei risultati da parte del pubblico. Se oggi questo è stato possibile è grazie a l'opera di molti.

Un sincero ringraziamento, quindi, alla Soprintendenza Archeologica della Toscana che ha restaurato tutti i reperti e ha concesso i permessi per la mostra. Grazie alla Rete Museale della Maremma che ha sostenuto e creduto in questo progetto e infine grazie a Luigi Donati e suoi collaboratori che ci hanno regalato tutto il loro entusiasmo sicuramente pari alla loro competenza e capacità.

With the inauguration of this archaeological exposition at Gavorrano we reach an important aim. The town council of Gavorrano always believed that salvaging and enhancing the cultural heritage is an essential task.

After the great effort, that is still continuing, applied to the realization of the Mines Park, after the exploration of the Castel di Pietra Area, a very important archaeological site of this territory, here we are presenting one more outstanding "jewel": the Etruscan settlement of Santa Teresa.

When Luigi Donati (University of Florence), informed me about that project, I thought that we shouldn't miss this opportunity to continue scientific exploration in the area of Gavorrano. The landowner Federico Marchi kindly agreed to the exploration and the great dedication of the archaeologists helps us to plunge into the past of our territory and Etruscan history in general.

Considering the success of this really beautiful archaeological exploration we decided immediately that there should be the opportunity to share the results with the public. This has been possible due to the work of many people.

Therefore, thanks sincerely to the Archaeological Superintendent for Tuscany for the restoration of all the archaeological finds and the permission to realize this exposition. Thanks to the museum network of Maremma for having supported this project and last but not least thanks to Luigi Donati and his collaborators for giving us all their enthusiasm as well as their competence.

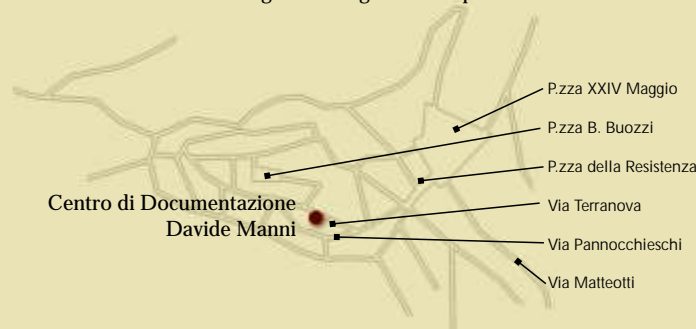


ARISTOCRAZIE AGRICOLTURA COMMERCIO
Etruschi a Santa Teresa di Gavorrano
MOSTRA ARCHEOLOGICA

Orario luglio e agosto
dal martedì al sabato 16,00 - 20,00
domenica 10,00-13,00/ 16,00-20,00
settembre
sabato e domenica 10,00/13,00
ottobre . novembre . dicembre
domenica e festivi 10,00-13,00

aperto sempre su prenotazione
ingresso gratuito

Info 0566 846321 . 0566 846248 parcogavorrano@tiscali.it
www.comune.gavorrano.gr.it - www.parcominerario.it



ARISTOCRAZIE AGRICOLTURA COMMERCIO *Etruschi a Santa Teresa di Gavorrano* MOSTRA ARCHEOLOGICA



GAVORRANO . GR
Centro di Documentazione Davide Manni
Via Terranova 31

12 luglio - 31 dicembre 2008
inaugurazione 12 luglio 2008 ore 18.00

Il Sindaco di Gavorrano
The mayor of Gavorrano
Dott. Alessandro Fabbrizzi





Nell'ultimo lembo dell'Alta Maremma, a ridosso delle Colline Metallifere, nuovi ritrovamenti archeologici gettano luce sulla storia del territorio e dei suoi antichi abitanti. Un nuovo sito etrusco nel territorio di Gavorrano non può certo essere considerato una novità; il territorio rientra infatti nel distretto minerario controllato da Vetulonia, una delle principali metropoli dell'antica Etruria, che all'apice della sua potenza lo colonizzò diffusamente creandovi una delle aree a maggior densità demografica.

Per cui è abbastanza rilevante il numero dei siti individuati in seguito a ricerche mirate, oppure a rinvenimenti occasionali. La novità è però rappresentata dal livello delle conoscenze conseguite rispetto al passato, grazie alle indagini finanziate dal Comune di Gavorrano.

E' stato infatti possibile delineare la configurazione di un piccolo insediamento immerso nell'ambiente rurale della tenuta di Santa Teresa, composto da alcune fattorie con annesso sepolcreto, in cui risaltano cinque tombe a tumulo collocabili cronologicamente fra la metà del VII e la fine del VI secolo a.C.

Particolarmente importanti sono i dati emersi da una tomba a fossa inviolata, inserita nel Tumulo V, che ha restituito, fra l'altro, due raffinati vasi (kyathoi) di bucchero sottile. Uno di essi, sul piede, reca un'iscrizione in cui si dice che si tratta di un dono inviato da un certo Paithina.

Il nome corrisponde a quello di una nobile famiglia menzionata su un vaso analogo trovato in un tumulo monumentale di Cere, al tempo la più importante città dell'Etruria meridionale. Lo stesso nome ricorre inoltre su altri esemplari provenienti anche dal "palazzo" di Murlo e, forse, dalla tomba dei Balsamari di Vetulonia.

Si tratta di contesti particolarmente significativi poiché sono da mettere in rapporto con le élites del tempo; vasi come questi erano oggetti di grande valore simbolico, poiché venivano utilizzati dai membri dell'aristocrazia etrusca per sancire legami e stretti rapporti personali intessuti anche a notevole distanza.

I dati emersi dall'indagine archeologica nel sito di Santa Teresa hanno inoltre consentito di far luce sui possibili rapporti sociali e parentali degli abitanti, nonché sulle attività economiche, tra le quali un ruolo trainante debbono averlo giuocato le risorse minerarie presenti nella zona.

Il quadro che ne risulta illustra le vicende di una compagine fondata da un clan gentilizio insediatosi nell'area di Santa Teresa nel momento più fulgido della civiltà etrusca – il periodo Orientalizzante - consolidandosi numericamente per qualche generazione per poi scomparire in maniera repentina, sembra, nel giro di un secolo e mezzo circa.

In a retired land strip of Alta Maremma, behind the Metal Bearing Hills, new archeological discoveries shed light on the story of the territory and its ancient inhabitants.

A new Etruscan site in the urban district of Gavorrano can certainly not be considered anything new; in fact, the territory is part of the mining district that was controlled by Vetulonia, one of the main metropolises of ancient Etruria. Vetulonia, at the zenith of its power, colonized this area pervasively, that's why it was densely populated.

Therefore we have a considerable number of located sites, discovered after focused researches or just occasionally. And we also have a higher level of knowledge than in the past, thanks to studies financed by the Public Administration of Gavorrano.

In fact, it has been possible to sketch out the shape of a small settlement in the rural setting of the Santa Teresa estate, composed by some farms and their attached burial-grounds, where five tumulus tombs stand out. They date from the half of the 7th century B.C. to the end of the 6th century B.C..

Of particular importance is what emerged from an undamaged trench tomb, inserted in the tumulus tomb V. Among other objects two sophisticated vases (kyathoi) of fine bucchero have been found. One of them, on the base, bears an inscription revealing it a gift from a certain Paithina.

This is the name of a noble family mentioned on a similar vase found inside a monumental tumulus tomb at Cere, then the most important town of Southern Etruria. The name also appears on other specimen coming from the "palazzo" of Murlo and, probably, from the "Balsamari" tomb at Vetulonia.

These are particularly significant contexts, as there is a connection with the elites del tempo; such vases had an enormous symbolic value, since they were used by members of the Etruscan aristocracy to confirm contacts and tight personal relationship even in the distance. The results of the archaeological researches in the Santa Teresa site also throw light on possible social contacts and relations between the inhabitants, as well as on the economic activities, where the mineral resources of the area surely played a key role.

All that illustrates the story of a team founded by a noble clan that settled down in the area of Santa Teresa in the brightest moment of Etruscan culture – the Orientalizing Period – numerically strengthened for some generations, then disappearing unexpectedly, as it seems, within approximately one and a half century.

